

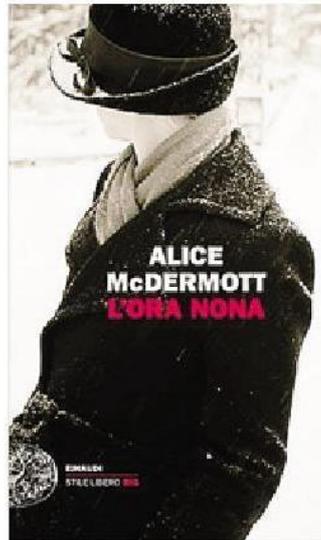
McDermott e Walker Finalmente Alice abita ancora tra noi

Riscoperte

Due grandiosi ritorni
tra i classici
della letteratura
americana

Due grandiosi ritorni tra i classici della letteratura americana: due autrici, due donne, due grandi apparentemente agli antipodi ma in realtà unite da un filo neanche troppo sottile: Alice McDermott con "L'ora nona" (edito da Einaudi, nella traduzione di Monica Pareschi, pagg. 268, euro 17,50) e Alice Walker con "Il colore viola", romanzo vincitore del Premio Pulitzer nel 1983 e finalmente riproposto dalle Edizioni Sur dopo decenni di oblio editoriale (la prima edizione era del 1984 per Frassinelli, ora nella nuova traduzione di Andreina Lombardi Bon, pagg. 346, 18 euro).

La McDermott, più volte finalista al Pulitzer e al "National Book Award", in questo romanzo, a oggi inedito in Italia, racconta di una famiglia di immigrati irlandesi nella Brooklyn di inizio Novecento. Il romanzo, con un ritmo di scrittura pacato ma inesorabile, alterna scene di assoluta desolazione morale a passaggi di una comicità capace di strappare anche più di un sorriso. Al centro della narrazione il rapporto tra esistenza (irlandese) e religione (cattolica) perché protagoniste sono anche le donne di una congregazione di suore che, già a quell'epoca, a New York, erano il vero e tangibile sostegno per gli immigrati, per i più poveri, per le persone di strada. Fornivano quello che oggi chiamiamo "sostegno sociale", ma chi erano quelle donne? Chi erano, nella loro individualità, nella loro vita interiore? Alcune erano francesi, sorelle dei poveri, molte erano irlandesi ma tutte determinate a cercare di comprendere il precariato esi-



stenziale di uomini e donne e bambini ai margini della vita. Un romanzo corale che racconta un segregazionismo più invisibile di quello raccontato da Alice Walker ne "Il Colore viola", romanzo che ad oggi ha venduto 5 milioni di copie in tutto il mondo e dal quale Steven Spielberg ha tratto l'omonimo film con protagonista Whoopi Goldberg (l'attrice afroamericana anche di "Ghost"). Un romanzo in forma epistolare: lo scambio di lettere tra due sorelle, Celie e Nettie, in fuga da un passato di abusi e di razzismo in quel Sud degli Stati Uniti dove le leggi razziali sono state abolite, ma soltanto nelle forme più violente.

Alice Walker, ci racconta la saga di una famiglia di "nigger" ("negro", parola che negli Stati Uniti è un insulto, ma che ancora oggi è derubricato dai reati di diffamazione) ambientato nella Georgia rurale dei primi del '900. Un romanzo capolavoro che è una preghiera rivolta a Dio ma anche a tutti noi che, ancora oggi, siamo legati a stereotipi sul colore della pelle. Un romanzo commovente fino alle lacrime ma che insegna molto e andrebbe adottato nelle scuole.

Gian Paolo Serino

